



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica



Commissione Tecnica PNRR - PNIEC

Parere n. 4 del 26 Ottobre 2023

Progetto	<p><i>Parere Tecnico</i></p> <p><i>Progetto definitivo: Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo. Nuovo collegamento Palermo-Catania. Tratta Caltanissetta Xirbi- Nuova Enna. Lotto 4A</i></p> <p><i>Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo – Opere di Parte A</i></p> <p><i>ID_VIP: 9987</i></p>
Proponente	<p>RFI S.p.A. - Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria</p>

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati, e, segnatamente, l’art. 28 concernente il monitoraggio e la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l’art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- il citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8, comma 2 bis, istitutivo della Commissione Tecnica PNRR PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- i decreti del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457, del 29 dicembre 2021, n. 551, del 25 maggio 2022 n. 212, del 22 giugno 2022 n. 245 e del 15 settembre 2022 n. 335, di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione 2 del Presidente della Commissione, prot. 596 del 7 febbraio 2022, così come modificata dalla nota Prot. MITE/CTVA 7949 del 21/10/2022, di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell’1/3/2022, prot. n. 1141 di assegnazione dei Rappresentanti del Ministero della cultura ai gruppi istruttori della Commissione (nel seguito Rappresentanti MIC);
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 9 maggio 2023 n. 154, in tema di integrazione dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 25 maggio 2023 n. 175, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione del 17 luglio 2023 prot. CTVA 8215, in tema di riordino dei Gruppi Istruttori della Commissione PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 1 settembre 2023 n. 287, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 27 settembre 2023 n. 312, in tema di nomina dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

PREMESSO che:

- con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DINC.SO\A0011\P\2023\000478 del 28/06/2023, acquisita al prot. MASE n. 0107727 del 03/07/2023, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria, ha presentato, ai sensi dell’art. 28 del d.lgs. n. 152/2006, istanza per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 84 del 31/05/2022 con riferimento al “Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo – Parte A” del Progetto definitivo della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo Nuovo collegamento Palermo-Catania. Lotto 4A: tratta Caltanissetta Xirbi-Nuova Enna, intervento del PNRR inserito nell’allegato IV al d. l. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. n. 108/2021;
- il Proponente ha allegato alla predetta istanza il PUT di Progetto Esecutivo (PE) con riferimento alle sole Opere di Parte A, i cui contenuti confermano quanto riportato nel PUT del Progetto definitivo già esaminato e valutato positivamente nel Decreto VIA n. 84/2022, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale n. 6 prevista nel Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 2 del 29 aprile 2022, rinviando ad altro procedimento l’ottemperanza delle Opere di Parte B maggiormente interessate dalle prescrizioni di cui alla stessa condizione ambientale n. 6;
- il Proponente ha comunicato ai sensi dell’art. 17, comma 1 del DPR 120/2017 che l’esecutore del PUT, come definito all’art. 2, c. 1, lettera q) del D.P.R. 120/2017, è il C.O.C.: WeBuild Italia S.p.A. - Ghella S.p.A. - Selioverseas S.p.A. - Tunnelpro S.p.A.;
- la Divisione, con nota prot. n. MASE/0131412 del 09/08/2023, acquisita in pari data con prot. n. CTVA/9337 dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d’ora innanzi Commissione) ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito web dell’Autorità competente alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8157/14859>. La documentazione è composta da:
 - ✓ Relazione generale: cod. RS964AE52RGTA0000001A.

RILEVATO che:

il PUT di Progetto Esecutivo (PE) delle sole Opere di Parte A, conferma quanto riportato nel PUT del Progetto definitivo già esaminato e valutato positivamente e in particolare fornisce la descrizione delle Opere di Parte A, conferma le modalità di caratterizzazione in corso d’opera dei materiali di scavo, i siti di deposito intermedio e i siti di deposito finale già caratterizzati nella fase di progetto definitivo e la viabilità per il conferimento delle terre alle destinazioni finali.

RILEVATO che:

Le “Opere di Parte A” del Lotto 4A sono così distinte nel paragrafo 3.2 del piano di utilizzo di progetto esecutivo (PUT di PE - cod. RS964AE52RGTA0000001A).

Opere di imbocco lato Palermo e lato Catania – galleria Trinacria e cunicolo parallelo che consistono in:

- GI05, Opere provvisionali - Imbocco lato PA;
- GI06, Opere provvisionali - Imbocco lato CT;

di lunghezza pari a 49,4 m per l’imbocco lato Palermo e 38,4 m per l’imbocco lato Catania. L’imbocco Trinacria lato Palermo e l’imbocco lato Catania comprendono paratie tirantate su più ordini realizzate con pali di diametro 1.000 mm e interasse pari a 1,2 m. L’altezza massima di scavo (valutata con riferimento al piazzale di imbocco avente quota assoluta di 341 m s.l.m.) è di circa 19,2 m per l’imbocco lato Palermo e di circa 15 m (valutata con riferimento al piazzale di imbocco avente quota assoluta di 450 m s.l.m.) per il tratto lato Catania.

Opere di imbocco lato Palermo e lato Catania – galleria Montestretto che consistono in:

- GI01, Opere provvisionali - Imbocco lato PA;
- GI02, Opere provvisionali - Imbocco lato CT.

di lunghezza complessiva pari a 79,4 m per l’imbocco lato Palermo e 23,4 m per l’imbocco lato Catania. L’imbocco Montestretto lato Palermo e l’imbocco lato Catania comprendono paratie tirantate su più ordini realizzate con pali di diametro 1.000 mm e interasse pari a 1,2 m. L’altezza massima di scavo (valutata con riferimento al piazzale di imbocco avente quota assoluta di 360 m s.l.m.) è di circa 11,7 m per l’imbocco lato Palermo e di circa 13,9 m (valutata con riferimento al piazzale di imbocco avente quota assoluta di 624 m s.l.m.) per il tratto lato Catania.

Opere di imbocco finestra uscita/accesso – galleria Montestretto che consistono in: GI07, Opere provvisoriale – Imbocco.

L'imbocco dell'uscita/accesso laterale pedonale F1 della galleria Montestretto comprende paratie tirantate su più ordini realizzate con pali di diametro 1.000 mm e interasse pari a 1,2 m. L'altezza massima di scavo (valutata con riferimento al piazzale di imbocco avente quota assoluta di 383,46 m.s.l.m.) è di circa 10 m.

La produzione complessiva di terre riferita alle Opere di parte A è stimata pari a 233.231 m³ (in banco) di cui si prevede esclusivamente un riutilizzo per attività di rimodellamento morfologico/recupero di siti esterni. La produzione complessiva di terre delle "Opere di Parte A" e la sua ripartizione riferita alle diverse WBS e a siti esterni all'opera è riportata in dettaglio nell'Allegato 2 – "Quantitativi di materiali di scavo prodotti e Tabella di Riutilizzo" del PUT di fase PE. Nell'ambito delle Opere di Parte A "sono ricomprese le attività propedeutiche strettamente connesse alla realizzazione di tali parti di opere, quali ad esempio la cantierizzazione e la Bonifica da Ordigni Esplosivi".

Viene inoltre effettuata una stima (riportata nel paragrafo 4.1 del PUT di PE) dei volumi di terre provenienti dalle perforazioni per pali con bentonite delle Opere di Parte A, che, all'esito degli accertamenti analitici, saranno gestiti come sottoprodotti indicando inoltre che "i fanghi esausti appositamente trattati saranno sottoposti ad attività di caratterizzazione chimica, per la successiva gestione come rifiuti". I volumi derivanti dalle perforazioni per pali con bentonite sono complessivamente pari a 12.653 m³ e distinti per le WBS (GI01, GI02, GI05, GI06, GI07).

RILEVATO che:

non sono stati introdotti siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo diversi da quelli già previsti nel PUT di Progetto definitivo. I siti di deposito intermedio individuati per la gestione delle terre e rocce da scavo delle Opere di Parte A sono: AS.03, AS.04, AS.07, AS.08 e DT.01 le cui caratteristiche sono state valutate positivamente nell'espressione del parere n. 2 del 29 aprile 2022. Il PUT di progetto definitivo, a cui rimanda il PUT di PE per quanto non esplicitato, specifica che la durata dei depositi intermedi è pari alla durata del piano di utilizzo, che per il complesso delle opere di parte A e di parte B è indicata pari a circa 5 anni.

RILEVATO che:

sono indicati i medesimi n. 10 siti di destinazione finale previsti del PUT del progetto definitivo, documento in cui erano state rese disponibili le manifestazioni d'interesse di diversi soggetti, gli esiti di accertamenti analitici effettuati in corrispondenza dei 10 siti, le simulazioni dei volumi di recupero e, limitatamente al sito "Baronessa Comito", l'autorizzazione al recupero mentre per il sito "Grottarossa SOGECA" la manifestazione d'interesse del proprietario citava "l'approvazione di un progetto in via di massima e fattibilità dall'Assessorato Territorio e Ambiente con nota ARTA n. 211/GAB dell'11/12/2008" senza allegare l'autorizzazione di tale sito. Gli ulteriori n. 8 siti individuati nel progetto definitivo, per cui venivano rese disponibili le manifestazioni d'interesse dei soggetti interessati, risultavano privi di autorizzazione al recupero mediante terre e rocce da scavo.

Nel PUT di PE delle Opere di Parte A sono confermati i suddetti n. 10 siti di destinazione finale specificando quelli utilizzati anche per il conferimento di terre e rocce da scavo di altri appalti e i volumi conferibili, come segue:

- Grada, sita nel comune di Enna – Disponibilità ricettiva di 300.000 m³;
- Giurfo-Porcazzo, sita nel comune di Villarosa – Disponibilità ricettiva di 1.000.000 m³;
- Grottarossa Sogeca, sita nel comune di Caltanissetta - Disponibilità ricettiva di 2.000.000 m³ di cui 900.000 m³ conferibili (già parzialmente utilizzato in altro appalto);
- Volpe, sita nel comune di Enna – Disponibilità ricettiva di 50.000 m³;
- Lavanghe di Scozzone, sita nel comune di Enna - Disponibilità ricettiva di 600.000 m³ di cui 300.000 m³ conferibili (già parzialmente utilizzato in altro appalto);
- Ratumemi, sita nel comune di Mazzarino – Disponibilità ricettiva di 450.000 m³ di cui 100.000 m³ conferibili (già parzialmente utilizzato in altro appalto);
- Baronessa Comito, sita nel comune di Enna – Disponibilità ricettiva di 92.000 m³;
- Mandre Bianche e Monte Sarmata, sita nel comune di Agira – Disponibilità ricettiva di 400.000 m³;
- Palombara Vinci, sita nel comune di Melilli - Disponibilità ricettiva di 5.000.000 m³ di cui 600.000 m³ conferibili (già parzialmente utilizzato in altro appalto);

- Riggì, sita nel comune di Caltanissetta - Disponibilità ricettiva di 700.000 m³.

RILEVATO che:

in riferimento a n. 2 dei n. 10 siti di destinazione individuati, nel paragrafo 2 del PUT di PE (Quadro prescrittivo) il Proponente specifica che la condizione ambientale n. 5 del parere n. 2 del 29 aprile 2022 in cui è richiesto il ripristino ambientale della cava attiva “Palombara Vinci C2” (localizzata nel Comune di Priolo Gargallo-Melilli in una porzione della ZSC “Monti Cimiti” – ITA090020) e della cava dismessa “Volpe” (localizzata nel Comune di Enna in una porzione della ZSC “Serre di Monte Cannarella” – ITA060013) “sarà recepita dal proprietario/gestore del sito a cui conferire le Terre e Rocce da scavo, in quanto a suo carico l’acquisizione di tutte le autorizzazioni riferite al progetto di recupero ambientale del sito, nonché gli adempimenti derivanti da eventuali prescrizioni impartite nei provvedimenti autorizzativi”.

RILEVATO che:

nel PUT delle Opere di Parte A non vengono fornite ulteriori informazioni in merito alla viabilità rispetto a quanto già indicato nel PUT del progetto definitivo dell’intera opera che nell’Allegato 2 denominato “Schede cartografiche siti di deposito in attesa di utilizzo e aree di cantiere” indica le viabilità di accesso ai depositi intermedi, nell’Allegato 10 denominato “Schede descrittive siti di deposito finale” indica i tratti finali della viabilità di accesso ai siti di destinazione finale e nell’Allegato 9 “Viabilità conferimento materiali da scavo” la viabilità dell’area vasta in cui insiste il tracciato ferroviario.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

l’ARPA Sicilia ha espresso il proprio contributo valutativo in riscontro alla nota MASE Reg. Uff. n. 0131412 del 09/08/2023, assunta al prot. ARPA al n. 43269/2023 con riferimento ai contenuti della condizione ambientale n.6 presente nel parere n. 2 del 29/04/2022 della CT PNRR-PNIEC (DM 84 del 31/05/2023) in cui ARPA Sicilia è individuata quale soggetto coinvolto. Nella nota del 06/10/2023, acquisita al prot. MASE n. 0011227 del 06/10/2023, l’ARPA Sicilia prende in esame i diversi punti in cui è articolata la condizione ambientale n. 6 e il riscontro fornito dal Proponente nel PUT di PE delle Opere di Parte A, come segue:

- *“il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti o in alternativa caratterizzi i materiali in corso d’opera al fine di valutare la conformità ai requisiti di cui all’art. 4 del DPR 120/2017”*

La Commissione ritiene che il Proponente abbia risposto a quanto richiesto (cfr. paragrafi 4.1 e 4.2 del PUT) producendo anche una tabella riepilogativa (pag.16), prevedendo la gestione di tali materiali quali sottoprodotti, in via prioritaria, e solo in via secondaria in qualità di rifiuto, qualora non venissero rispettati i requisiti ex DPR 120/2017;

- *“al fine di qualificare i materiali da scavo come sottoprodotti dovrà essere rispettata la condizione che il contenuto di sostanze inquinanti nelle terre e rocce comprensivo degli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006e ss.mm.ii., con riferimento alla specifica destinazione d’uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali”*

La Commissione ritiene che il Proponente abbia ottemperato a quanto richiesto (cfr. paragrafi 4.1 e 4.2 del PUT);

- *“in merito all’impiego di additivi/... /È necessario che il Proponente acquisisca nel successivo livello progettuale e comunque prima dell’inizio dei lavori i pareri ISS e ISPRA per l’impiego degli additivi contenenti sostanze non comprese nella tabella 4.1 dell’Allegato 4 al DPR 120/2017.”*

A questo riguardo il Proponente riporta tra gli allegati (Allegato 15) una Relazione dell’Istituto di Ricerca sulle Acque, del Consiglio Nazionale delle Ricerche: Protocollo Operativo per la valutazione della compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo da adottare in corso d’opera per la realizzazione della galleria della direttrice ferroviaria Palermo – Catania – Messina ed (Allegato 3) il Report 1 “Attività di ricerca sull’impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria

civile” (GEEG dell’Università La Sapienza di Roma), ove si afferma che *“nel caso delle bentoniti non estese si può escludere la presenza di sostanze inquinanti e pertanto, ai fini della caratterizzazione come sottoprodotto, sarà sufficiente l’esecuzione dei test di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152... Nel caso in cui invece si volesse inserire la possibilità di utilizzo delle bentoniti estese, e in particolar modo per le bentoniti estese con polimeri di origine non naturale, in assenza di informazioni sul profilo eco-tossicologico dei citati polimeri, sembra più opportuno in via del tutto cautelativa riferirsi al caso in cui “sia previsto l’utilizzo di additivi che contengono sostanze inquinanti” e pertanto che il soggetto proponente fornisca all’Istituto Superiore di Sanità (ISS) e all’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all’articolo 4”;*

Il Proponente afferma inoltre che il documento prodotto rappresenta il PUT relativo alle opere di “parte A” del Lotto 4A (opere per le quali le convenzioni d’appalto prevedono un avvio anticipato del cantiere, in quanto sul percorso critico dei lavori, per lo più riconducibili ad opere di imbocco delle gallerie – stimati ca. 233.231 mc) ove non si prevede l’utilizzo di additivi e che alcuni elementi tecnici richiesti dalla Condizione ambientale n. 6 del Parere n. 2/2022 della CT PNRR-PNIEC risultano applicabili al restante progetto opere di “parte B” (restante progetto – stimati ca. 3.764.889 mc).

Il Proponente, pertanto, per tali aspetti, conclude che l’ottemperanza verrà attuata nell’ambito dell’aggiornamento del PUT di PE delle opere di “parte B”.

In considerazione di quanto sopra, per tutti i menzionati aspetti, la Commissione rimette dunque all’aggiornamento del PUT di PE delle opere di “parte B” la trasmissione dei pareri di ISS e ISPRA in merito all’uso delle sostanze additive non comprese nella tabella 4.1 dell’Allegato 4 al DPR 120/2017.

- *“il PUT prevede lo stoccaggio delle terre di scavo additivate per un periodo di 14 giorni in cumuli. Nelle successive fasi progettuali il PUT dovrà essere integrato con il dimensionamento delle aree di decantazione dei materiali additivati coerentemente con la produzione giornaliera stimata per le macchine di scavo e il tempo di decantazione previsto”*

Anche relativamente a questo punto vale quanto riportato sopra, ovvero che quanto prescritto sia stato ottemperato con esclusivo riferimento al PUT relativo alle opere di “parte A” del Lotto 4A ove non si prevede l’utilizzo di additivi e pertanto non sono previste aree di decantazione con rinvio all’aggiornamento ulteriore relativo alle successive fasi progettuali per ciò che concerne il PUT di PE delle opere di “parte B”;

- *“l’aggiornamento del PUT dovrà riportare in modo univoco il calcolo dei cumuli da sottoporre a campionamento, distinguendo in particolare i cumuli provenienti da scavi con additivi da sottoporre a campionamento. Dovranno essere indicate le modalità di formazione dei campioni da prelevare da cumulo (n. incrementi e profondità di prelievo) per le successive analisi chimiche ed eco tossicologiche”;*

La Commissione ritiene che il Proponente abbia ottemperato a tale prescrizione nel paragrafo 4.3.1 relativamente ai materiali prodotti dalla realizzazione delle opere di “parte A”.

- *“Nel PUT si prevede di effettuare la stabilizzazione a calce previa esecuzione di un campo prova a valle di studi sperimentali di laboratorio...”*

Nei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere di “parte A” non si prevede di effettuare la stabilizzazione a calce.

La Commissione pertanto rinvia alle opportune verifiche relativamente al PUT di PE delle opere di “parte B”.

Infine, relativamente alle aree di deposito intermedio, ed in particolare all’area denominata DT.01 sita a Caltanissetta, che potrebbe essere utilizzata in condizioni di temporanea indisponibilità del sito di deposito finale individuato quale “Grottarossa SOGECA”, la Commissione ritiene che, per quanto agli atti inoltrato dal Proponente, il sito citato parrebbe avere le caratteristiche e le volumetrie necessarie per assolvere allo scopo; purtuttavia il Proponente dovrà acquisire e trasmettere le autorizzazioni comprovanti la disponibilità delle volumetrie dichiarate.

VALUTATO che: la competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi di quanto previsto dal DPR 120/2017, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera, è in capo all'Agenzia competente per il territorio ARPA Sicilia.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione presentata:

- per le terre derivanti da scavi con bentonite in corrispondenza delle WBS di progetto delle Opere di parte A si prevede la qualificazione come sottoprodotto, indicando gli accertamenti analitici che saranno effettuati con riferimento al citato studio *“Attività di Ricerca sull'impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile”*, redatto dalla società GEEG, che nel caso di utilizzo di bentoniti estese segnala l'opportunità di fornire all'ISS e all'ISPRA la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 4 del DPR 120/2017.
- Richiamando i contenuti della condizione ambientale n. 11 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 2 del 29 aprile 2022 in cui sono individuate le caratteristiche dei fluidi di perforazione che il Proponente potrà utilizzare appare necessario che, qualora la tipologia di bentonite che si intende impiegare per gli scavi sia una bentonite estesa, il Proponente fornisca all'ISS e all'ISPRA la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 4 del DPR 120/2017, ipotesi prospettata nello studio *“Attività di Ricerca sull'impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile”* presente nella documentazione acquisita.

E che inoltre:

il piano presentato, riferito alle opere di imbocco delle gallerie Montestretto e Trinacria, non menziona la condizione ambientale n. 2 del parere n. 2 del 29 aprile in cui venivano richiesti approfondimenti progettuali riguardanti anche le gallerie GA03 (imbocco della galleria naturale GN01 – lato Catania) e GA07, incluse tra le Opere di parte A. In particolare, la condizione ambientale n. 2 prevedeva, in fase di progettazione esecutiva, di:

“Adottare, inoltre, specifiche opere di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione:

- ✓ *del versante nell'area dell'imbocco est della galleria artificiale GA07, in modo da prevenire una possibile evoluzione del fenomeno di dissesto;*
- ✓ *dell'area soggetta a erosione presente nel PAI e situata nella tratta da pk 0+000 a pk 4+000, per la quale si ritiene che sussista il pericolo potenziale di attivazione di una forma di dissesto effettivo;*
- ✓ *dei dissesti identificati in corrispondenza dell'imbocco est (lato Catania) della GN01, ubicati circa 30 m. al disopra della galleria”.*

La Commissione rappresenta la necessità di ottemperare alla condizione ambientale n. 2 in corrispondenza degli imbocchi delle gallerie GA03 e GA07.

Nel piano presentato viene prospettata l'ipotesi che l'Esecutore del PUT possa valutare l'opportunità di gestire le terre non contaminate ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Al riguardo, si rileva che il piano di gestione delle terre e rocce da scavo valutato nell'ambito del parere n. 2 del 29 aprile 2022 si riferisce al complesso delle Opere di Parte A e di Parte B e contempla le modalità di utilizzo delle terre nella stessa wbs, in altra wbs e in siti esterni, non è pertanto necessario che, qualora ve ne siano le condizioni in termini di caratteristiche geotecniche e requisiti ambientali, il riutilizzo in sito per le terre derivanti dagli scavi delle Opere di Parte A sia sottoposto all'iter procedurale del citato art. 24.

Per i siti di deposito intermedi individuati non è specificata la durata di utilizzo in relazione alle tempistiche di realizzazione delle Opere di Parte A.

Al riguardo la Commissione raccomanda di ridurre l'impiego dei depositi intermedi AS per le Opere di Parte A e di utilizzare il deposito DT.01 nelle condizioni di temporanea indisponibilità dei siti di deposito finale

individuati. Si raccomanda inoltre che la durata di utilizzo dei depositi intermedi delle “Opere di parte A” sia commisurata alla durata delle attività necessarie alla realizzazione di tali opere in modo da rendere disponibili le volumetrie di stoccaggio dei depositi intermedi per le terre provenienti dagli scavi delle Opere di Parte B.

Le aree di deposito intermedio AS.04 e DT.01 sono in parte localizzate all’interno di un’area classificata a rischio idraulico R3 “elevato” secondo quanto indicato nel “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia” (PAI Sicilia) (elaborato RS3U40D09GZID0001001A). Si raccomanda pertanto di realizzare un’adeguata protezione da fenomeni di allagamento connessi all’eventuale esondazione del fiume limitrofo nell’allestimento di tali depositi intermedi.

In riferimento ai n. 10 siti di destinazione finale individuati è stata resa disponibile l’autorizzazione del sito “Baronessa Comito” in contrada Mulinazzo (EN) autorizzato dal Comune di Enna con atto prot. 2338 del 20/02/2020 che prevede un intervento di sistemazione geomorfologica per una volumetria di 92.000 m³. Per il sito Grottarossa SOGECA (CL) per cui, nella manifestazione d’interesse del proprietario dell’area, viene indicata l’approvazione di un progetto in via di massima e fattibilità dall’Assessorato Territorio e Ambiente con nota ARTA n. 211/GAB dell’11/12/2008 per una volumetria di 900.000 m³ (in banco) il Proponente non ha allegato l’autorizzazione menzionata, né le autorizzazioni degli ulteriori siti di destinazione menzionati. Dagli atti disponibili risulta pertanto che il solo sito per cui è stata trasmessa l’autorizzazione “Baronessa Comito” non sarebbe sufficiente per il conferimento delle volumetrie stimate per gli scavi delle Opere di Parte A pari a circa 233.231 m³ (in banco), pertanto vi sarebbe certezza del riutilizzo limitatamente a 92.000 m³. Per i restanti volumi delle Opere di parte A, per cui non si ha certezza dell’utilizzo, condizione che deve sussistere al momento della loro produzione, la Commissione ritiene che non sia possibile la gestione come sottoprodotti né lo stoccaggio presso i depositi intermedi in attesa di individuare siti autorizzati.

la Commissione PNRR-PNIEC

Sottocommissione PNRR

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

per quanto di competenza la **positiva** verifica del “Piano di utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo – Parte A. Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo Nuovo collegamento Palermo-Catania. Lotto 4A: tratta Caltanissetta Xirbi-Nuova Enna” presentato in adempimento alla condizione ambientale n. 6 del parere n. 2 del 29/04/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di cui al provvedimento di compatibilità ambientale D.M. 84 del 31/05/2022 nei limiti di una volumetria di terre di 92.000 m³, corrispondente alla capacità ricettiva del solo sito di destinazione finale “Baronessa Comito in contrada Mulinazzo (EN)” di cui il Proponente ha trasmesso gli atti autorizzativi, con la necessità di inviare al MASE e all’Arpa Sicilia le autorizzazioni degli altri siti di destinazione finale individuati, prima dello scavo delle ulteriori volumetrie di terre e rocce prodotte per la realizzazione delle Opere di Parte A.

Con il presente parere risulta **ottemperata la condizione ambientale n. 6.**

Si fa, inoltre, presente che per i siti di destinazione finale individuati, il Proponente dovrà trasmettere al MASE e all’Arpa Sicilia le relative autorizzazioni secondo quanto indicato nella pertinente parte del presente parere.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

(prof. avv. Elisa Scotti)

Documento informatico firmato digitalmente sensi
dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.